

Al processo per la morte di Boschi

TORNA IN BALLO IL TERZO UOMO PER I FATTI DI VIA NAZIONALE

E' stato visto da una coppia di coniugi fuggire con una pistola in pugno - Si è allontanato a bordo di una « 128 » - Le deposizioni dei funzionari di PS escludono la presenza di squadre speciali

PIRENZI — Al processo per i fatti del 25 aprile via Nazionale torna in ballo il terzo uomo che a sera del 16 aprile fu visto con la pistola in pugno fuggire in direzione del cinema Apollon e poi salire su una « 128 ».

L'accusa Orazio Basile che è imputato di omicidio colposo e lesioni colpose in un cesso di legge difesa ha sempre parlato di un solo uomo armato che era stato visto in quel luogo, dunque questo misterioso personaggio? A introdurre nel processo, terza mattina, è stata la testimonianza di una giovane donna, Marica Boschi.

Ecco il racconto della donna, la moglie di un macellaio con moglie e figlio. Da pomeriggio indipendente hanno attraversato via Nazionale, angolo via Faenza. Li hanno visto una macchina e abbiano sentito subito dei colpi di pistola. Gli avevano feriti al capo. Ci avvicinammo al ferito che era corruto per la testa da un giovane che ci disse che avevano sparato e ammazzato.

Presidente — Poi cosa è avvenuto?

Bandinelli — Un po' più avanti c'era un'altra macchina. Volevo allontanarmi. Ascoltai che veniva un uomo vestito di grigio che aveva in mano una pistola e diceva: « Non vi avvicinate se non vi ammazzo ». Quando ci siamo avvicinati al macellaio, la pistola si era sparata, aveva sparato in mano che correva verso la piazza della Stazione. Io e mio marito rastremmo in macchina e ci mettemmo a inseguirlo ma l'uomo fu più veloce di noi. Prese la « 128 » e scappò.

Presidente — Come fara quei signori?

Bandinelli — La persona che scappò era su 30 anni, molto alto, piuttosto tarchiato, indossava un giubbetto di colore beige, aveva capelli scuri.

Presidente — Cosa aveva in mano?

Bandinelli — Aveva una specie di ciondolo che gli pendeva dal colloche la pistola. L'abbiamo visto perennemente in mano che correva verso la piazza. Quando non hanno mai parlato di un secondo uomo armato.

Anche il marito della donna ha confermato quanto dichiarato dalla moglie. Chi è dunque il misterioso pistoleto? L'agente Basile e gli altri tre testimoni lo ricordano come un ragazzo che si è allontanato dopo la trascorsa notte, mentre cercava di trovare un posto dove dormire. Il ragazzo che era smentì di suo collega.

Ma l'indagine di terzi ha visto di scena anche i funzionari di polizia che prestavano servizio a bordo dei treni. Dalle loro testimonianze sono emerse numerose contraddizioni e tra le presenze e il ruolo degli agenti a bordo, che fermavano e pestavano chi capitava a bordo, si è detto che erano agenti di uno stesso reparto. Non è escluso che potrebbe trattarsi di un agente quale si è allontanato dopo la trascorsa notte, mentre cercava di trovare un posto dove dormire al suo collega.

« Non mi risulta — ha detto il funzionario — che ci fossero agenti provenienti da Roma e, viceversa, non risultano nei rapporti di polizia agenti in borghese. Niente di ciò, dicono delle guardie di PS Armando Codri, fu detto che gli agenti in borghese avevano un abito uniforme ma, invece, erano tutti in civile. Roma erano garniture di agenti che furono accresciute dall'arrivo di due reparti operativi.

Al dottor Fasano, che dirige l'ufficio di polizia, non risultano che furono impegnati nella notte di venerdì 24 marzo due agenti in borghese, « il personale — ha detto Fasano — è quello del Puffo, il personale che è anche di pertinenza di quest'ufficio perché nel corso della notte furono operativi soltanto due agenti, non gli risultò che nella mattinata fossero stati esplosi colpi di pistola contro il direttore dell'ufficio, però, come invece ha sostenuto Basile, nel corso del giorno.

« Non mi risulta — ha detto il funzionario — che ci fossero agenti provenienti da Roma e, viceversa, non risultano nei rapporti di polizia agenti in borghese. Niente di ciò, dicono delle guardie di PS Armando Codri, fu detto che gli agenti in borghese avevano un abito uniforme ma, invece, erano tutti in civile. Roma erano garniture di agenti che furono accresciute dall'arrivo di due reparti operativi.

Al dottor Fasano, che dirige l'ufficio di polizia, non risultano che furono impegnati nella notte di venerdì 24 marzo due agenti in borghese, « il personale — ha detto Fasano — è quello del Puffo, il personale che è anche di pertinenza di quest'ufficio perché nel corso della notte furono operativi soltanto due agenti, non gli risultò che furono esplosi colpi di pistola contro il direttore dell'ufficio, però, come invece ha sostenuto Basile, nel corso del giorno.

Dunque gli agenti che in borghese jeans e gabbetti fanno sul volto e bastone in mano da chi dipendevano Fasano ha risposto: « Sì, rimaneva un agente in borghese. Sono stati postate, tuttavia, alcune informazioni quasi infondate di persone che nessuno sa che i comandanti, e cioè i magistrati, hanno fatto, solo che si trovano diversamente convinte ma, in punto di fatto, non è vero ». Per questo, non si può dire che il personale — ha detto Fasano — è quello del Puffo, il personale che è anche di pertinenza di quest'ufficio perché nel corso della notte furono operativi soltanto due agenti, non gli risultò che furono esplosi colpi di pistola contro il direttore dell'ufficio, però, come invece ha sostenuto Basile, nel corso del giorno.

« Non mi risulta — ha detto il funzionario — che ci fossero agenti provenienti da Roma e, viceversa, non risultano nei rapporti di polizia agenti in borghese. Niente di ciò, dicono delle guardie di PS Armando Codri, fu detto che gli agenti in borghese avevano un abito uniforme ma, invece, erano tutti in civile. Roma erano garniture di agenti che furono accresciute dall'arrivo di due reparti operativi.

Al dottor Fasano, che dirige l'ufficio di polizia, non risultano che furono impegnati nella notte di venerdì 24 marzo due agenti in borghese, « il personale — ha detto Fasano — è quello del Puffo, il personale che è anche di pertinenza di quest'ufficio perché nel corso della notte furono operativi soltanto due agenti, non gli risultò che furono esplosi colpi di pistola contro il direttore dell'ufficio, però, come invece ha sostenuto Basile, nel corso del giorno.

Venerdì 18 marzo, ad Arezzo, a Firenze, sono stati padroneggiati da un gruppo di agenti in borghese, « il personale — ha detto Fasano — è quello del Puffo, il personale che è anche di pertinenza di quest'ufficio perché nel corso della notte furono operativi soltanto due agenti, non gli risultò che furono esplosi colpi di pistola contro il direttore dell'ufficio, però, come invece ha sostenuto Basile, nel corso del giorno.

Sabato 19 marzo, a Livorno, « il personale — ha detto Fasano — è quello del Puffo, il personale che è anche di pertinenza di quest'ufficio perché nel corso della notte furono operativi soltanto due agenti, non gli risultò che furono esplosi colpi di pistola contro il direttore dell'ufficio, però, come invece ha sostenuto Basile, nel corso del giorno.

« Non mi risulta — ha detto il funzionario — che ci fossero agenti provenienti da Roma e, viceversa, non risultano nei rapporti di polizia agenti in borghese. Niente di ciò, dicono delle guardie di PS Armando Codri, fu detto che gli agenti in borghese avevano un abito uniforme ma, invece, erano tutti in civile. Roma erano garniture di agenti che furono accresciute dall'arrivo di due reparti operativi.

Al dottor Fasano, che dirige l'ufficio di polizia, non risultano che furono impegnati nella notte di venerdì 24 marzo due agenti in borghese, « il personale — ha detto Fasano — è quello del Puffo, il personale che è anche di pertinenza di quest'ufficio perché nel corso della notte furono operativi soltanto due agenti, non gli risultò che furono esplosi colpi di pistola contro il direttore dell'ufficio, però, come invece ha sostenuto Basile, nel corso del giorno.

Dunque gli agenti che in borghese jeans e gabbetti fanno sul volto e bastone in mano da chi dipendevano Fasano ha risposto: « Sì, rimaneva un agente in borghese. Sono stati postate, tuttavia, alcune informazioni quasi infondate di persone che nessuno sa che i comandanti, e cioè i magistrati, hanno fatto, solo che si trovano diversamente convinte ma, in punto di fatto, non è vero ». Per questo, non si può dire che il personale — ha detto Fasano — è quello del Puffo, il personale che è anche di pertinenza di quest'ufficio perché nel corso della notte furono operativi soltanto due agenti, non gli risultò che furono esplosi colpi di pistola contro il direttore dell'ufficio, però, come invece ha sostenuto Basile, nel corso del giorno.

« Non mi risulta — ha detto il funzionario — che ci fossero agenti provenienti da Roma e, viceversa, non risultano nei rapporti di polizia agenti in borghese. Niente di ciò, dicono delle guardie di PS Armando Codri, fu detto che gli agenti in borghese avevano un abito uniforme ma, invece, erano tutti in civile. Roma erano garniture di agenti che furono accresciute dall'arrivo di due reparti operativi.

Al dottor Fasano, che dirige l'ufficio di polizia, non risultano che furono impegnati nella notte di venerdì 24 marzo due agenti in borghese, « il personale — ha detto Fasano — è quello del Puffo, il personale che è anche di pertinenza di quest'ufficio perché nel corso della notte furono operativi soltanto due agenti, non gli risultò che furono esplosi colpi di pistola contro il direttore dell'ufficio, però, come invece ha sostenuto Basile, nel corso del giorno.

Contro le violazioni del contratto

In lotta i lavoratori della società « Sirti »

Interessati i cantieri dell'autostrada Firenze-Bologna Per 2 volte rifiutato l'incontro all'Ufficio del lavoro

FIRENZE — I lavoratori dell'impresa Sirti del cantiere sulla autostrada tra Siena e Firenze-Bologna, sono stati in trattativa con la direzione per 2 volte rifiutato l'incontro all'Ufficio del lavoro.

Quali i motivi della lotta? L'impresa rifiuta il proseguimento della trattativa continuando a volere le norme contrattuali e di legge e costringendo i lavoratori a vivere in condizioni di estrema disoccupazione.

Quindi i motivi della lotta?

L'impresa con la complicità della societaria costruttrice di Firenze non ha accettato le gravi domande avanzate dai lavoratori e dai sindacati e rifiutato l'incontro presso l'ufficio del lavoro richiesto da due volte dalla federazione lavoratori delle costruzioni.

Così, tutti i protesti, anche inadeguati trattamenti di indennità, ferie e altro, diventando i lavoratori di fatto dei loro padroni.

La Sirti, è una azienda che opera a livello nazionale, ha circa 9000 dipendenti, è specializzata in edificazione e manutenzione di opere pubbliche. Sita a Siena, la Sirti, è una grande azienda.

Intanto, i sindacati di Bologna e di Milano hanno convocato le parti per venerdì pomeriggio. Sono stati informati anche il prefetto e la polizia stradale.

Presidente — Come fara quei signori?

Bandinelli — La persona che scappò era su 30 anni, molto alto, piuttosto tarchiato, indossava un giubbetto di colore beige, aveva capelli scuri.

Presidente — Cosa aveva in mano?

Bandinelli — Aveva una specie di ciondolo che gli pendeva dal colloche la pistola.

L'abbiamo visto perennemente in mano che correva verso la piazza della Stazione. Io e mio marito rastremmo in macchina e ci mettemmo a inseguirlo ma l'uomo fu più veloce di noi. Prese la « 128 » e scappò.

Presidente — Come fara quei signori?

Bandinelli — La persona che scappò era su 30 anni, molto alto, piuttosto tarchiato, indossava un giubbetto di colore beige, aveva capelli scuri.

Presidente — Cosa aveva in mano?

Bandinelli — Aveva una specie di ciondolo che gli pendeva dal colloche la pistola.

L'abbiamo visto perennemente in mano che correva verso la piazza della Stazione. Io e mio marito rastremmo in macchina e ci mettemmo a inseguirlo ma l'uomo fu più veloce di noi. Prese la « 128 » e scappò.

Presidente — Come fara quei signori?

Bandinelli — La persona che scappò era su 30 anni, molto alto, piuttosto tarchiato, indossava un giubbetto di colore beige, aveva capelli scuri.

Presidente — Cosa aveva in mano?

Bandinelli — Aveva una specie di ciondolo che gli pendeva dal colloche la pistola.

L'abbiamo visto perennemente in mano che correva verso la piazza della Stazione. Io e mio marito rastremmo in macchina e ci mettemmo a inseguirlo ma l'uomo fu più veloce di noi. Prese la « 128 » e scappò.

Presidente — Come fara quei signori?

Bandinelli — La persona che scappò era su 30 anni, molto alto, piuttosto tarchiato, indossava un giubbetto di colore beige, aveva capelli scuri.

Presidente — Cosa aveva in mano?

Bandinelli — Aveva una specie di ciondolo che gli pendeva dal colloche la pistola.

L'abbiamo visto perennemente in mano che correva verso la piazza della Stazione. Io e mio marito rastremmo in macchina e ci mettemmo a inseguirlo ma l'uomo fu più veloce di noi. Prese la « 128 » e scappò.

Presidente — Come fara quei signori?

Bandinelli — La persona che scappò era su 30 anni, molto alto, piuttosto tarchiato, indossava un giubbetto di colore beige, aveva capelli scuri.

Presidente — Cosa aveva in mano?

Bandinelli — Aveva una specie di ciondolo che gli pendeva dal colloche la pistola.

L'abbiamo visto perennemente in mano che correva verso la piazza della Stazione. Io e mio marito rastremmo in macchina e ci mettemmo a inseguirlo ma l'uomo fu più veloce di noi. Prese la « 128 » e scappò.

Presidente — Come fara quei signori?

Bandinelli — La persona che scappò era su 30 anni, molto alto, piuttosto tarchiato, indossava un giubbetto di colore beige, aveva capelli scuri.

Presidente — Cosa aveva in mano?

Bandinelli — Aveva una specie di ciondolo che gli pendeva dal colloche la pistola.

L'abbiamo visto perennemente in mano che correva verso la piazza della Stazione. Io e mio marito rastremmo in macchina e ci mettemmo a inseguirlo ma l'uomo fu più veloce di noi. Prese la « 128 » e scappò.

Presidente — Come fara quei signori?

Bandinelli — La persona che scappò era su 30 anni, molto alto, piuttosto tarchiato, indossava un giubbetto di colore beige, aveva capelli scuri.

Presidente — Cosa aveva in mano?

Bandinelli — Aveva una specie di ciondolo che gli pendeva dal colloche la pistola.

L'abbiamo visto perennemente in mano che correva verso la piazza della Stazione. Io e mio marito rastremmo in macchina e ci mettemmo a inseguirlo ma l'uomo fu più veloce di noi. Prese la « 128 » e scappò.

Presidente — Come fara quei signori?

Bandinelli — La persona che scappò era su 30 anni, molto alto, piuttosto tarchiato, indossava un giubbetto di colore beige, aveva capelli scuri.

Presidente — Cosa aveva in mano?

Bandinelli — Aveva una specie di ciondolo che gli pendeva dal colloche la pistola.

L'abbiamo visto perennemente in mano che correva verso la piazza della Stazione. Io e mio marito rastremmo in macchina e ci mettemmo a inseguirlo ma l'uomo fu più veloce di noi. Prese la « 128 » e scappò.

Presidente — Come fara quei signori?

Bandinelli — La persona che scappò era su 30 anni, molto alto, piuttosto tarchiato, indossava un giubbetto di colore beige, aveva capelli scuri.

Presidente — Cosa aveva in mano?

Bandinelli — Aveva una specie di ciondolo che gli pendeva dal colloche la pistola.

L'abbiamo visto perennemente in mano che correva verso la piazza della Stazione. Io e mio marito rastremmo in macchina e ci mettemmo a inseguirlo ma l'uomo fu più veloce di noi. Prese la « 128 » e scappò.